

pressionismo; dalle miniature clavicembalistiche di Couperin e di Rameau, fregiate di titoli che ne caratterizzano il contenuto descrittivo e psicologico, alle vaste tele programmatiche illustrate da Berlioz con scrupolosa e minuziosa abbondanza di dettagli rappresentativi e di particolari realistici, tutte le più significative creazioni del genio musicale francese, rivelano questa tendenza della musica ad associarsi ad un'azione, a un'immagine, a un fenomeno, a rivestire un contenuto determinato, ad assumere una precisa significazione evocativa e rappresentativa. Per questo carattere, che contrassegna nettamente le più tipiche espressioni musicali dello spirito di quel popolo, le forme della musica pura non hanno mai trovato in Francia un terreno molto favorevole e non vi hanno raggiunto quell'alto grado d'autonomia creativa e quella continuità di tradizione che ebbero dapprima in Italia, poscia in Germania. E quando, per le particolari disposizioni e attitudini di singole personalità, la sonata, la sinfonia e il quartetto d'archi (che è quanto dire le tre espressioni più complesse ed elevate dell'architettura musicale) sono stati innalzati a vera eccellenza d'arte da musicisti che si sogliono inquadrare nello svolgimento della scuola francese, bisogna convenire che si tratta quasi sempre, o di compositori d'origine straniera, che innestano al tronco dell'arte francese procedimenti costruttivi e modi di concezione elaborati nell'ambito spirituale e culturale di altri popoli, che è appunto il caso di Cesare Franck, musicista di nazionalità belga e di gusto più tedesco che francese, ovvero di compositori professori un eclettismo stilistico non di rado nobilissimo, ma sprovvisto di veri lineamenti personali e, per conseguenza, di caratteristiche nazionali, che è il caso di Saint-Saëns e di Vincent D'Indy.

Questa constatazione potrebbe apparentemente giustificare la credenza che il melodramma abbia prontamente attecchito in Francia; giacchè, se lo spontaneo atteggiarsi e configurarsi dell'invenzione musicale dei compositori francesi li porta naturalmente a cercare un'integrazione e un ausilio in un elemento extra-musicale, sia esso figurativo o letterario, concretamente rappresentativo o meramente suggestivo, nulla di più logico ch'essi abbiano trovato il loro più adeguato campo d'azione in una forma d'arte che pone il suo precipuo intento nella cooperazione di tutti i mezzi della